

hordinò ozi dovessemo far ogni experientia castigando li jotoni, perchè come uno comenzava a tochar tutti tochara, et tanto fici che rompì il precio a L. 8. Aduncha mi tochè armar in Fiandra sier Fantin Querini, la galia era di sier Ferigo Contarini fo di sier Ambruoso, a Baruto sier Giacomo Corner, in Alexandria sier Trojam Bolani, et cussi nui savii ai ordeni andavamo al banco con li patroni.

Ancora in questa matina fu balotà armirajo a Baruto, et rimase Zuam di Grignol stato armirajo in Fiandra; et fato li comiti, patroni et scrivani, manca li homeni di consejo.

Da poi disnar fu gran consejo; et fu fato avogador di comun, in luogo di sier Nicolò Fosearini havia refudà con la pena, sier Nicolò Michiel dottor et cavalier, fo avogador di comun, qual acceptoe.

A di 24 zugno. Fo el di di san Zuane. In collegio. Vene maestro de Starniti teatino; et maestro Cabriel Zerbo, doctori lezeno a Padoa in filosofia et medicina, insieme col retor di scolari artista, con commission dil collegio di doctori; et fono aldit in controditorio, con maestro Antonio Fraganzam doctor vicentin, leze in filosofia, qual non voria haver corente inferior a lui, nè voria essi doctori intrasse esso nel collegio di doctori. Or fo gran parole, et scritto ai retori di Padoa, dagi information. Et fu poi gran disputation di zente d' arme, tra li savii, et io andai armar la galia Querina di Fiandra, et comenzai. *Item*, è da saper, fo mandato al capitano zeneral ducati 4000, per li bisogni occorrenti, per la nave Zustignana di pellegrini.

Da Turim, di Zuam Dolze, secretario, di 20. Per una, dimanda la licentia, et che alla corte era l' orator pontificio, quel di Milan et quel di Monferà, et lui solo era restato a Turim. Per un' altra lettera, avisa come el cancelier à ditto: el roy trama pace col re de' romani, per via di oratori yspani, con condition el roy, oltra le terre in Piccardia, *etiam* restituissa a l' archiducha la contea, et il re di romani non faza guera ai sguizari; et esso re, voria a l' incontro che il roy non facesse guera al ducha de Milan, et li daria pension o parte dil stado. *Item*, par il ducha di Savoia si è acordato con il roy con 100 lanze et 40 milia scudi di provision a l' anno, et il Batardo 50 lanze.

Da Ferrara, del vicedomino, di 22. Come il campo de' fiorentini, capitano Paulo Vitelli, havia principiato dar il guasto a Pisa; et che il marchese di Mantoa era in rota con Milan, perchè il ducha à dimandato tre cosse: primo debi far la mostra, *licet* non sia ubligato, secondo vadi fuora dil paese o con-

tra Franza o in Alemagna, tertio, volendo il ducha, esso marchese debbi far chavalchar le sue zente senza di lui; et li ha risposto non voler far nulla, et che il ducha di Ferrara, sta in ocio, et vive in speme. Et è da saper, in questa terra era fra Hironimo heremita, qual praticava di riconzar il marchese con la Signoria, per via di li capi dil consejo di X.

Da Riva, di sier Hironimo Baffo proveditor, di 22. Avisa il re de' romani esser partito et lassato poche zente in campo, quale perhò non si doleno di la Signoria nostra; et agnelini brusò la valle, se tirano su quel di Cuora, et il campo regio è persone 14 milia, et aspectava 6000 dil paese, che zonseno. Altro non scrive.

Di Roverè, di sier Nicolò di cha da Pexaro, di 22. Manda deposition di sua man di uno mandoe dal re de' romani: dice esso re esser ritrato a una chiesa su uno monticello, zoè è andato a Sete chiesie sora Malzo, et à lassato 4000 milia persone soto uno capitano chiamato conte Zuam da Sehonosperg, fo quello combatè con el signor Antonio Maria di Sanseverino.

Da Roma, di l' orator do lettere, di 18 et 20. In una: come el signor Bortolo d' Alviano, era stato dal papa, e rasonò come facea la Signoria di zente d' arme e la caxon che la cassava: rispose saviamente, cassa chi non fa per lei. Et che il cardinal Ascanio asoldava zente, voria tuorlo, *tamen* mai si vuol partir di la Signoria nostra. Per l' altra lettera, di 20: come esso orator era stato dal papa, e li dimandò si havia nulla di Franza o dil Turcho, rispose di no; et il papa disse desiderava saper nove; et fo ordinato *de cætero* scriverli. *Item*, disse, havia di 7 di Franza: come il roy, veniva a Lion; et poi li dimandò si l' era vero in li capitoli con Franza, la Signoria ha otenuto dal roy, che, otenuto il stato di Milan, Mantoa sia data in preda; rispose l' orator non lo saper; e poi lui orator li dimandò l' arziprisbitura di Piove, per il primicerio Dandolo, juste le lettere ducal scritoli; et il 331
papa disse quello haver dato al cardinal Capua, et vederà di acordar la cossa. *Item*, otene il canonicà di Padoa, al fiol fo di sier Antonio Boldù, el cavalier. *Item*, fo a visitation dil cardinal Santa Croce, e li disse havia aricordato al papa facese li brevi, che fo fati a tempo di papa Nicola dil jubileo el di de San Piero, che si axtengi li principi d' Italia, *pro isto* anno, et che il papa fe cerchar i ditti brevi, dicendo voler far, ma non si trovava. *Item*, che il maestro di caxa dil ducha di Valentinoes, zonse a Roma per danari, portò ducati 22 milia; et il papa ha pagato per lui ducati 18 milia, e non ostante questo, acciò viva